

eventi, per il supporto fornito alla realizzazione degli eventi del semestre europeo di presidenza italiana della UE, mentre è proseguita l'azione informativa diretta attraverso la Casa del Welfare, formula con la quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, gli enti vigilati e le agenzie strumentali partecipano a manifestazioni di rilevanza nazionale offrendo un servizio di informazione integrato. Con questo approccio la Casa del Welfare ha presenziato i più importanti appuntamenti fieristici, tra i quali la Giornata Nazionale della Previdenza, Forum PA, Meeting per l'amicizia tra i popoli, Job & Orienta, Luci sul Lavoro. Quest'ultimo ha veicolato anche l'attività informativa annuale del FSE, ospitando seminari, workshop, dibattiti e l'evento annuale PON FSE 2007-2013 a titolarità del Ministero del Lavoro. La Casa del Welfare ha inoltre veicolato l'azione informativa su Garanzia Giovani in occasione della partecipazione a manifestazioni centrate su orientamento e accompagnamento dei giovani nel mondo del lavoro, come Job & Orienta.

Allo stesso modello collaborativo sono state improntate le azioni comunicative per la diffusione di misure di incentivazione di dispositivi volti a contrastare la disoccupazione giovanile e aumentare le opportunità di inserimento lavorativo. L'azione di comunicazione sinergica realizzata attraverso la Casa del Welfare è stata rafforzata anche attraverso eventi (convegni, workshop, seminari) e servizi informativi organizzati in sinergia con altri progetti. Nel 2014, la presenza a manifestazioni rilevanti per la promozione del Programma Garanzia Giovani è stata caratterizzata dalla sinergia con il Piano di comunicazione della Garanzia Giovani. Con lo stesso approccio è stata promossa e organizzata la terza edizione del Festival Luci sul Lavoro, che ha visto la presenza della Casa del Welfare.

Nell'ambito della Linea di intervento per la realizzazione e gestione di piattaforme informative e operative per la programmazione delle politiche e la gestione e il monitoraggio degli interventi, sono proseguite le attività di evoluzione e personalizzazione delle piattaforme PLUS e PGI, e l'evoluzione delle piattaforme SISCO e del sistema Minori Stranieri Non Accompagnati. Analogamente, sono proseguite le attività di evoluzione e gestione delle piattaforme tecnologiche che ospitano basi dati informative, servizi formativi e di collaborazione (Banche Dati, Comunità professionali), dell'infrastruttura tecnologica e dei servizi di help desk. In particolare, nel corso del 2014 la piattaforma Gestione Incentivi alle aziende e la PLUS sono state evolute con nuovi strumenti e funzionalità per la gestione e la rendicontazione dei contributi.

GOVERNANCE REGIONALE E SVILUPPO DEI SERVIZI PER IL LAVORO (2012-2014)

Il progetto intende sostenere la cooperazione istituzionale tra i diversi livelli di governo e il dialogo tra tutti gli attori e gli stakeholders del mercato del lavoro sul tema delle politiche e degli strumenti per la gestione dei servizi per il lavoro. L'intervento, avviato a gennaio del 2012 con conclusione al 31 marzo 2015 - in seguito ad approvazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) di una proroga temporale non onerosa - presenta un valore economico di € 8.723.172,31. Il progetto articolato su tre linee di intervento, nel 2014 ha consolidato e sviluppato le attività avviate nei due anni di attività precedenti.

La linea d'intervento per il *Supporto alla regolamentazione e definizione della rete dei servizi per il lavoro*, offre supporto tecnico alle Regioni nella definizione delle regole del sistema dei servizi per il lavoro, nella standardizzazione dei processi e dei costi dei servizi, nella definizione e adozione di indicatori di efficacia e di efficienza del sistema dei servizi e nel pieno recepimento delle regole e

degli strumenti di supporto alla intermediazione con particolare riferimento a ClicLavoro. In particolare, la linea si muove su 4 ambiti di attività:

1. Supporto alle Regioni nella definizione dell'architettura generale della rete dei servizi per il lavoro sulla base della normativa vigente (con particolare riferimento ai sistemi di accreditamento regionale dei servizi al lavoro), nell'ambito della quale, nel 2014 sono state supportate ulteriori 5 Regioni, per un totale di 16 da avvio intervento.
2. Supporto alle Regioni nella armonizzazione e aggiornamento della normativa sul mercato del lavoro, soprattutto in riferimento alla L.92/2012 e agli atti successivi alla Spending Review, nell'ambito della quale, nel 2014 sono state supportate ulteriori 3 Regioni, per un totale di 9 da avvio intervento.
3. Supporto alle Regioni nell'azione di definizione del ruolo dei servizi per l'impiego (supportate nel ridisegno delle competenze sugli SPI, standard, indicatori di monitoraggio, competenze) nella più ampia rete dei servizi per il lavoro a partire dal ridisegno delle competenze, nell'ambito della quale, nel 2014 sono state supportate ulteriori 5 Regioni, per un totale di 14 da avvio intervento.
4. Azione di supporto al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nella definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni e degli atti funzionali alla omogeneizzazione degli indicatori dei servizi erogati dai SPL. In particolare, in continuità con l'azione svolta da avvio intervento, nel 2014 è stata supportata la Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il Lavoro poi diventata Direzione Generale Politiche Attive, i Servizi per il Lavoro e la Formazione mediante assistenza ai tavoli tecnici del SIL; supporto allo sviluppo del PON YEI Italiano; aggiornamento dei dati relativi i CPI e loro georeferenziazione; definizione del quadro sinottico di recepimento delle linee guida sullo stato di disoccupazione; redazione del repertorio dei sistemi di accreditamento; definizione del metodo di calcolo UCS (Unità di Costo Standard); monitoraggio dei soggetti autorizzati, con rilascio di report di analisi nazionali e regionali.

La linea d'intervento per il *Coinvolgimento e Animazione del network degli operatori del mercato del lavoro*, prevede azioni di diffusione, presso tutti gli attori dei servizi per il lavoro, delle regole e degli standard definiti a livello nazionale e regionale. In particolare, la linea si muove su 4 ambiti di attività:

1. Attività per la realizzazione di un sistema di convenzionamento con attori e stakeholders del Mercato del Lavoro, nell'ambito della quale, nel 2014 sono stati sottoscritti ulteriori 3 accordi con i principali attori del mercato del lavoro, finalizzati a potenziare la partecipazione alla gestione delle politiche attive del lavoro, per un totale di 24 accordi da avvio intervento.
2. Attività per la realizzazione di un sistema di governance che coinvolga le strutture territoriali degli attori e stakeholders del Mercato del Lavoro convenzionati, nell'ambito della quale, nel 2014 sono stati attivati e animati ulteriori 5 gruppi regionali di confronto, con e tra gli intermediari e gli attori locali del Mercato del Lavoro convenzionati, per un totale di 12 gruppi da avvio intervento.
3. Attività, coordinata per la capillare copertura nazionale, per evadere il 100% delle richieste di azione di informazione ed assistenza verso gli intermediari del Mercato del Lavoro, con

particolare riferimento ai processi ed alle attività collegate all'autorizzazione nazionale. Nel 2014, come da inizio intervento, l'attività ha garantito assistenza a tutti i richiedenti, non solo in tema di autorizzazione ma anche in tema di modelli e processi relativi alla gestione delle PAL e principali novità normative, a partire dalla Legge 92/2012, oltre che in tema di funzionamento del Clic Lavoro.

4. Attività per la creazione di 10 ambiti territoriali, su target o tema, per la costituzione di partnership operative tra diversi intermediari, nell'ambito della quale, nel 2014 sono stati individuati e attivati ulteriori 5 ambiti territoriali, per un totale di 12 ambiti da avvio intervento.

La linea d'intervento di *Qualificazione degli attori del mercato del lavoro*, ha la finalità di favorire il processo di sviluppo e condivisione delle competenze, sui temi della programmazione e/o gestione delle politiche attive del lavoro tra i diversi soggetti, Regioni e altre istituzioni territoriali che, a diverso titolo, sono chiamati a erogare i Servizi per l'Impiego e a realizzare una programmazione integrata delle politiche attive. In particolare, la linea si muove su 2 ambiti di attività:

1. Azione di informazione e qualificazione rivolta a dirigenti e funzionari dei SPI, sulla gestione delle politiche attive per il lavoro, sulla riorganizzazione degli sportelli per l'impiego e sull'ampliamento dei sistemi regionali dei servizi per il lavoro. Nell'ambito dell'azione, nel corso del 2014 sono stati coinvolti ulteriori 136 dirigenti e funzionari dei SPI, per un totale di 373 soggetti coinvolti da avvio intervento. L'azione di Empowerment sui SPI ha consolidato una comunità di scambio pratiche tra dirigenti e funzionari che è divenuto un presidio forte nel confronto in tema di organizzazione e gestione dei servizi e delle politiche attive, riconosciuto dai servizi pubblici per l'impiego.
2. Azione di informazione e qualificazione rivolta a operatori e organizzazioni stakeholders sulla gestione dei servizi e delle politiche attive per il lavoro. Nell'ambito dell'azione, nel corso del 2014, sono stati coinvolti ulteriori 393 operatori e organizzazioni stakeholders del mercato del lavoro, per un totale di 1.417 soggetti coinvolti da avvio intervento.

PIANIFICAZIONE OPERATIVA TERRITORIALE (2012-2014)

Il progetto intende potenziare la capacità di utilizzo a livello territoriale del Fondo Sociale Europeo con particolare riguardo alle Politiche attive del lavoro, nonché alla complementarità e la unitarietà degli interventi sul tema al fine di garantire una maggiore e una migliore qualità della spesa Fondo Sociale Europeo per le Politiche attive del lavoro.

L'intervento, avviato a gennaio del 2012 con conclusione al 31 marzo 2015 - in seguito ad approvazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) di una proroga temporale non onerosa - presenta un valore economico di € 8.592.665,75. Il programma articolato su quattro linee di intervento dal 2014 ha consolidato e sviluppato le attività avviate nei primi due anni di attività aggiungendo una Linea dedicata all'analisi dell'attuazione della Garanzia Giovani.

Per quanto attiene la Linea 1 *Supporto alla Programmazione e Progettazione di interventi di politica attiva (PAL) e della Formazione*, nell'ambito del supporto alle Regioni nello sviluppo della complementarità tra azioni nazionali e regionali di politica attiva del lavoro in raccordo con il Ministero del Lavoro sono stati sviluppati, rinnovati/perfezionati 18 accordi quadro regionali di

generale intesa tra Italia Lavoro e le amministrazioni regionali stesse e sono stati predisposti i piani integrati (POT) con l'obiettivo di definire in un quadro unico, misure e politiche nazionali e regionali nelle diverse Regioni.

Per ciò che attiene il supporto alle Regioni nello sviluppo della programmazione fondata sulla integrazione tra politiche e misure del lavoro, della formazione e dello sviluppo locale è proseguito il lavoro di definizione di azioni per la programmazione di misure di politica attiva da proporre alle Regioni, in continuità con la precedente programmazione, anche attraverso la partecipazione ai processi di concertazione avviati con gli attori del territorio, istituzionali e non, dalle amministrazioni per l'individuazione di priorità e strumenti di azione; sono state in particolare supportate ulteriori tutte le Regioni che ne hanno fatto richiesta per un totale di 11 Regioni da avvio intervento.

Nell'ambito del supporto a Regioni e/o Province nella definizione di interventi e misure di PAL anche con l'integrazione di fondi di diversa natura" è stato fornito supporto a 5 Regioni per un totale di 18 Regioni da avvio intervento. Per ciò che concerne l'analisi della nuova programmazione comunitaria, il 2014 ha visto un forte impegno sul tema della Garanzia Giovani: è stato sviluppato un modello per accompagnare le amministrazioni nella costruzione di piani di azione dedicati al target giovani delineando piani operativi di azione della Youth Guarantee. L'attività del Progetto si è anche focalizzata proprio sull'assistenza alla costruzione delle reti e dei partenariati indispensabili per l'avvio delle azioni.

Per l'attività di supporto al Ministero e Regioni finalizzata alla qualificazione e attivazione efficace dei dispositivi di politica attiva del lavoro, nel 2014 sono state supportate ulteriori due nuove Regioni (per un totale di 15 da avvio intervento) nella qualificazione del dispositivo dell'apprendistato finalizzato alla formazione ed all'inserimento lavorativo, mentre è proseguita l'azione, oltre alle altre precedentemente coinvolte, in ulteriori quattro Regioni (per un totale di 17 da avvio intervento) nella qualificazione del dispositivo del tirocinio finalizzato alla formazione ed all'inserimento lavorativo. Risultano inoltre cinque le Regioni alle quali è stata fornita assistenza tecnica nella qualificazione del processo di regolamentazione della certificazione delle competenze

Per ciò che attiene la Linea 2 *Qualificazione della governance delle PAL* nel 2014 è stato realizzato il Programma nazionale di empowerment che ha visto il coinvolgimento di 121 dirigenti e funzionari in programmi di aggiornamento, formazione, informazione, scambio e confronto sulla progettazione e gestione delle PAL

Relativamente alla Linea 3 *Dati e informazioni a supporto degli attori del Mercato del Lavoro* si è provveduto nel 2014 ad alimentare le Banche dati degli avvisi e delle misure finanziate dalle Regioni che hanno pubblicato bandi, inoltre sono state effettuate- sulla base delle richieste di singole Regioni- le analisi specifiche dei processi gestionali previsti da singoli avvisi e sono stati elaborati report su specifiche misure come le Guide "Incentivi alle assunzioni - Agevolazioni su disposizioni nazionali, regionali e provinciali".

Infine nel 2014 è stata introdotta la Linea 4 che ha rilevato e diffuso presso i diversi attori coinvolti le esperienze attuative del Piano Operativo Garanzia Giovani contribuendone a diffondere le regole, l'architettura e le opportunità.

PIANO DI COMUNICAZIONE GARANZIA PER I GIOVANI

Il progetto è stato avviato nel 2014 per supportare ed accompagnare la realizzazione del Piano operativo per l'attuazione della Garanzia Giovani, piano europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile. L'azione si concluderà a dicembre 2015 e presenta un valore economico di € 5.500.000,00. Per il periodo di operatività del progetto (2014-2016), è stata prevista la realizzazione di un insieme di attività di comunicazione articolate su tre livelli di comunicazione, complementari e integrati tra loro, che si configurano come tre linee di intervento: Comunicazione istituzionale, per promuovere la Garanzia Giovani presso l'opinione pubblica generale, oltre che presso i destinatari del Programma; Comunicazione di orientamento, per informare i diversi target interessati e orientarli all'accesso ai servizi; Comunicazione di servizio, per informare in maniera puntuale i target di riferimento rispetto alle opportunità concrete di lavoro o formazione offerte sul territorio, e per questo realizzata in collaborazione con le Regioni. Le azioni comunicative previste sono state precedute da una campagna preliminare, avviata nell'ambito del Progetto Supporti Tecnico Informativi al PON attraverso il lancio di un contest on line dedicato. Il contest ha prodotto uno spot video per informare dell'esistenza e delle opportunità offerte dalla Garanzia Giovani, e una creatività che caratterizza la comunicazione del Programma, a livello nazionale e regionale.

A partire dalla creatività prescelta è stata sviluppata l'identità visiva della Garanzia Giovani e predisposte le linee guida per la comunicazione. Nell'ambito della prima linea di attività è stato elaborato un insieme coordinato di prodotti di comunicazione, inclusi quelli destinati alle campagne pubblicitarie, ed è stato realizzato un catalogo dei prodotti di comunicazione che ne definisce modalità di utilizzo e approvvigionamento da parte delle Regioni. Sono state realizzate due campagne pubblicitarie rivolte alle imprese. La prima (maggio-giugno 2014) ha pubblicizzato l'avvio del progetto attraverso i canali televisivi RAI e attraverso alcune delle maggiori testate giornalistiche nazionali. La seconda (ottobre 2014), promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dall'Inps ha pubblicizzato il bonus assunzionale introdotto dalla Garanzia Giovani sulle principali testate di stampa nazionale. Dal 30 novembre 2014, ha preso l'avvio la campagna rivolta ai giovani NEET, con l'obiettivo di sensibilizzarli e promuoverne l'adesione al programma, anche attraverso l'utilizzo del sito www.garanziaiovani.gov.it. La campagna è stata diffusa attraverso i mezzi di comunicazione mirati al target di riferimento, con un uso prevalente del web, affiancato da affissioni e radio. TV, stampa e cinema sono stati utilizzati come supporto e rafforzamento dei messaggi. Sono state promosse iniziative speciali che rientrano negli obiettivi della Garanzia Giovani: tra queste l'iniziativa imperniata sul tema degli artigiani digitali e dell'innovazione come leva occupazionale per i giovani, promossa anche in occasione di eventi di rilevanza nazionale e manifestazioni rivolte ai giovani. Per quanto riguarda la comunicazione di orientamento, è stato realizzato un ampio programma di partecipazione a manifestazioni e saloni espositivi dedicati a livello nazionale, tra le quali Forum PA, Luci sul Lavoro, Meeting di Rimini, Job&Orienta, con stand congiunto Ministero/Regioni o con stand istituzionale della Casa del Welfare ospitante uno spazio dedicato alla Garanzia Giovani. E' stata inoltre assicurata la partecipazione in collaborazione con le Regioni, su un modello standard nazionale (relativamente a modalità di partecipazione, layout espositivo, veste grafica, assistenza informativa e comunicazione) alle principali manifestazioni regionali dedicate all'orientamento e alla formazione. Nell'ambito della Linea 3, le attività previste sono complementari e di supporto a quanto realizzato direttamente dalle

Regioni, e hanno compreso la predisposizione i format e i kit di comunicazione rivolti ai beneficiari e utilizzabili dalle Regioni per le loro attività di comunicazione, nonché l'individuazione di modalità di raccordo e armonizzazione tra i canali predisposti dalle Regioni e i canali nazionali. Alcune Regioni hanno chiesto il supporto di Italia Lavoro S.p.A. per la realizzazione delle attività di comunicazione sul proprio territorio. Nel secondo semestre dell'anno è stata quindi avviata l'attività di assistenza tecnica alle Regioni per la comunicazione, che ha riguardato tutte le Regioni che hanno utilizzato i prodotti e i format realizzati con il Piano di comunicazione nazionale.

MONITORAGGIO DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DIFFUSIONE DELLE CONOSCENZE

L'intervento si propone di contribuire alla realizzazione di un sistema informativo sull'andamento del mercato del lavoro europeo, nazionale e regionale, nonché di sostenere il Ministero del Lavoro e le amministrazioni regionali e provinciali nella valorizzazione delle diverse fonti di dati statistici ed amministrativi per la programmazione, il monitoraggio e l'analisi degli esiti delle politiche del lavoro e dei servizi erogati.

L'intervento, avviato a gennaio del 2012 con conclusione il 31 marzo 2015 - in seguito ad approvazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) di una proroga temporale non onerosa - presenta un valore economico di € 4.409.879,57. L'azione si esplica su tre linee di intervento, la prima, "Analisi statistiche e di monitoraggio" comprende tutte quelle attività volte a fornire supporto al Ministero del Lavoro ed alle altre amministrazioni centrali per la valorizzazione degli archivi amministrativi a fini statistici, per una migliore conoscenza del mercato del lavoro e per il monitoraggio dei programmi e delle misure promosse a livello nazionale e regionale. La seconda, "Supporto alla realizzazione di Osservatori Regionali del Mercato del Lavoro" prevede attività di trasferimento ed assistenza tecnica alle Regioni e alle Province per la realizzazione di osservatori del mercato del lavoro finalizzati alla valorizzazione degli archivi amministrativi attraverso l'implementazione delle metodologie e dei modelli di analisi definiti e condivisi all'interno dei gruppi di lavoro istituiti presso il Ministero del Lavoro (nell'ambito della Linea 1). Le due diverse filiere di azione svolgono una funzione complementare, poiché da un lato contribuiscono a sviluppare un modello conoscitivo e di monitoraggio a livello nazionale e dall'altro a trasferire alle Regioni approcci metodologici condivisi a livello nazionale. La terza linea "Analisi documentali e studi di benchmarking" prevede tutte quelle attività volte alla elaborazione e alla diffusione di analisi normative, rapporti di benchmarking, buone prassi, analisi statistiche ed altra documentazione a supporto di decisori e operatori del mercato del lavoro da rendere disponibile tramite il Sistema delle Banche Dati Documentali e Statistiche di Italia Lavoro S.p.A.

Di seguito si riportano alcune delle attività realizzate nel 2014 suddivise per linea di intervento.

Nell'ambito della prima linea di intervento: è proseguita l'attività di assistenza tecnica agli atenei convenzionati con il Ministero del Lavoro, in particolare con l'Università di Lucca e "La Sapienza" di Roma, per l'analisi dei percorsi professionali dei laureati attraverso l'integrazione dei dati degli atenei con quelli del sistema delle comunicazioni obbligatorie.

Nell'ambito del gruppo di lavoro per il monitoraggio della Legge 92/12 (cd. Legge Fornero), istituito presso il Ministero del lavoro, è stato definito un manuale metodologico per il trattamento dei dati del Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie e supportato la realizzazione del secondo

quaderno tecnico: “Gli ammortizzatori sociali: il sostegno al reddito in caso di sospensione o perdita del posto di lavoro realizzato dal gruppo di lavoro”.

Fornito supporto tecnico al Ministero del Lavoro per l’elaborazione di quattro note, tre trimestrali ed una annuale, sull’andamento del mercato del lavoro nazionale sulla base dei dati delle comunicazioni obbligatorie.

È stata supportata la Direzione Generale dell’Immigrazione nella realizzazione di due rapporti sul mercato del lavoro degli immigrati: 1 annuale con i dati relativi al 2013 ed 1 nota che contiene un aggiornamento dei dati al primo semestre del 2014. Il rapporto descrive le principali dinamiche relative all’offerta ed alla domanda di lavoro riservata ai lavoratori stranieri.

Predisposto un modello che permette di definire la platea dei destinatari della “Garanzia Giovani”. Il modello stima, attraverso variabili individuali e del contesto territoriale di appartenenza, il grado di difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro dei giovani tra i 16 e i 29 anni.

Avviata una sperimentazione finalizzata al monitoraggio provinciale delle crisi aziendali in tale ambito è stato elaborato un rapporto di analisi basato su un indice sintetico di criticità occupazionale che consente di enucleare le situazioni di maggiore difficoltà tenendo conto dei dati sulla disoccupazione, sulla occupazione e sulla dinamica del sistema imprenditoriale.

Nel corso del 2014 è stato elaborato un rapporto di monitoraggio su “I servizi per il lavoro - atlante statistico e cartografico” che, attraverso i dati forniti dal questionario somministrato ai responsabili dei CPI, confronta a livello provinciale e per bacino di utenza i diversi servizi erogati.

Nell’ambito delle attività inerenti la linea di “Supporto alla realizzazione di Osservatori Regionali del Mercato del Lavoro”, sono continuate le attività di assistenza tecnica nelle regioni Marche, Puglia, Sicilia e provincia di Napoli.

L’assistenza fornita all’Osservatorio della Regione Marche ha riguardato lo sviluppo di un sistema informativo per il monitoraggio dei risultati del programma Garanzia Giovani che integra i diversi archivi amministrativi e statistici regionali (Comunicazioni obbligatorie, SIFORM e Job Agency oltre ai micro dati ISTAT delle Forze di lavoro) per registrare l’evoluzione della partecipazione e dei risultati del Programma e i risultati dei processi di transizione professionali dei giovani.

Inoltre, sono stati realizzati prodotti editoriali (un rapporto annuale, tre quaderni trimestrali e una nota su apprendistato) sulla base dei dati: delle assunzioni, trasformazioni, cessazioni (Comunicazioni Obbligatorie), Mobilità e CIG in Deroga.

Per la Regione Puglia l’attività ha riguardato la predisposizione di un piano per il trasferimento delle metodologie e delle tecniche di ottimizzazione e analisi dei dati agli operatori regionali. Il lavoro svolto ha riguardato l’analisi della compatibilità tra due diversi sistemi informativi, quello di Italia Lavoro S.p.A. e quello in dotazione alla Regione Puglia.

Nel corso dell’anno è stato realizzato, inoltre, il secondo “Rapporto sul mercato del lavoro regionale” che presenta uno studio sulla domanda e sull’offerta di lavoro delle imprese pugliesi attraverso le informazioni fornite dalle Comunicazioni Obbligatorie e i dati Istat, RCFL.

Riguardo alla terza linea di intervento sono stati raccolti, classificati, catalogati e diffusi documenti relativi al mercato del lavoro in termini di normative, strumentazioni, pratiche utili alla programmazione e gestione delle attività, a cui sono state aggiunte le schede di buone prassi e di benchmarking elaborate dal progetto stesso.

In particolare, sono stati resi disponibili attraverso le banche dati documentali e statistiche:

- 1281 documenti catalogati e pubblicati nella Banca dati documentale;
- 10 esperienze di sistema (buone prassi) pubblicate;
- 8 analisi di benchmarking pubblicate;
- 2 analisi statistiche su specifici target pubblicati rispettivamente su “Apprendistato e Donne nel mercato del lavoro”;
- 10 bollettini statistici “il Monitor” pubblicati;
- Set di indicatori statistici dei maggiori Paesi europei pubblicati e aggiornati mensilmente;
- Rapporto annuale su famiglie e lavoro nell'ambito del Piano Strategico Nazionale 2013C.

L'ISPEZIONE DEL LAVORO NEL CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE

Il progetto - nei suoi obiettivi e nelle attività previste - costituisce la naturale evoluzione dell'azione formativa “Valorizzazione delle professionalità dell'ispettore del lavoro nel contrasto al lavoro irregolare e nella tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro”, destinata a tutto personale ispettivo del Ministero del Lavoro.

Il progetto, avviato nel 2012 con conclusione il 31 marzo 2015 - in seguito ad approvazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) di una proroga temporale non onerosa - presenta un valore economico di € 3.173.296,48. L'azione si inserisce nell'ambito delle indicazioni strategiche e delle linee operative predisposte dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al fine di realizzare un'efficace azione di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare.

In riferimento all'attività di “Aggiornamento dei Direttori delle Direzioni Territoriali e Regionali del Lavoro”, è stato realizzato un incontro. Tra le tematiche affrontate si segnalano: la riorganizzazione degli uffici territoriali e l'Agenzia unica dell'Ispezione.

Sono stati inoltre organizzati 6 incontri per gruppi tematici, in cui sono stato trattati i seguenti temi: sorveglianza sanitaria, analisi modifiche del D.L. 20 marzo 2014, n. 34, c.d. Jobs Act, recante “Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese”, contratto a tempo determinato, apprendistato e profili sanzionatori.

In continuità con la precedente edizione dell'intervento è proseguito il supporto all'implementazione del Sistema Gestione Ispezione Lavoro (SGIL), a tal proposito sono stati organizzati 3 incontri tematici destinati ai Capi del Servizio Ispettivo del Lavoro.

Nel 2014 sono proseguite le attività finalizzate al trasferimento di una metodologia di analisi statistica per l'individuazione delle aziende a rischio di lavoro irregolare, anche attraverso l'attivazione di laboratori di sperimentazione in 18 province indicate dalla DGAI con il coinvolgimento delle Direzioni Territoriali del Lavoro. Nell'ambito di tale iniziativa è stato realizzato un rapporto sull'applicazione in via sperimentale della metodologia di analisi statistica per l'individuazione delle aziende a rischio di lavoro irregolare. Il rapporto descrive i risultati dello studio sperimentale, finalizzato alla definizione di una metodologia di analisi statistica in grado di favorire l'individuazione delle aziende maggiormente esposte al rischio di ricorrere all'utilizzo di manodopera irregolare. Mostra, in particolar modo, come sia possibile, attraverso l'utilizzo e la valorizzazione delle fonti informative istituzionali di tipo

amministrativo disponibili, giungere alla costruzione di strumenti di data intelligence, mediante i quali orientare in maniera opportuna e mirata l'attività ispettiva.

Nella prima parte vengono descritte le fonti amministrative utilizzate per la sperimentazione (il Sistema Gestionale Ispezione Lavoro (SGIL), il Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie) e vengono presentati i risultati principali dell'analisi descrittiva. Nella seconda parte si propone un'attenta disamina delle determinanti del lavoro irregolare e si illustra la metodologia di analisi adottata per l'individuazione delle variabili esplicative del rischio di esposizione all'irregolarità delle imprese. Si riportano, quindi, i risultati dello studio, fornendo il dettaglio degli indicatori in grado di rappresentare meglio il rischio per le imprese operanti sul territorio nazionale di fare ricorso a lavoro nero.

INCREASE - SERVIZI E PRODOTTI FORMATIVI PER GLI OPERATORI DEI SPL

Il progetto è stato avviato il 1 gennaio 2012, con conclusione il 31 marzo 2015 - in seguito ad approvazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) di una proroga temporale non onerosa - e presenta un valore economico di € 2.946.702,99. L'intervento risponde all'obiettivo di contribuire allo sviluppo e alla diffusione di percorsi per la formazione e l'aggiornamento di chi opera nell'ambito delle politiche del lavoro, per far crescere le competenze professionali degli operatori e dei responsabili dei servizi per il lavoro attraverso la sperimentazione e la modellizzazione di metodologie e contenuti per il miglioramento delle professionalità e supportando la crescita dell'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati.

Nel corso del 2014 sono stati completati 2 set di materiali didattici comprendenti tutoriali, slide, approfondimenti, infografiche, mappe visuali, etc. sui temi dei green jobs e sugli aggiornamenti normativi per gli operatori (apprendistato, servizio civile, tirocini, buoni lavoro accessorio, cooperazione sul territorio, personal branding, etc.); è stata realizzata 1 "app" per smartphone e tablet dedicata all'orientamento al lavoro dei giovani tra i 16 e i 18 anni, sperimentata con il coinvolgimento di 20 scuole superiori a Roma e Frosinone; sono stati realizzati 14 reportage video e learning object sulle buone prassi presso i Centri per l'Impiego, sul tema della transizione carcere lavoro e sul welfare aziendale; sono stati realizzati 8 video fiction con attori sul tema del reinserimento al lavoro dei soggetti "over 45" e sulla resilienza al lavoro. Realizzato 1 manuale metodologico ed 1 mappa delle competenze per la predisposizione di un intervento formativo rivolto agli operatori del mercato del lavoro; realizzati 3 report su: analisi delle esperienze a livello europeo, interviste a referenti dei servizi per il lavoro, approfondimento sui nuovi servizi da proporre all'utenza dei CPI.

PREVENZIONE E CONTRASTO: AZIONI MIRATE A RAFFORZARE I PROCESSI DI EMERSIONE DEL LAVORO IRREGOLARE NELLA REGIONE LAZIO

L'intervento, avviato a luglio 2009 con conclusione prevista per il 31 marzo 2015, del valore economico di € 2.330.000,00 ha consentito nel corso del 2014 di consolidare le relazioni con i referenti territoriali della Rete regionale, favorendo la condivisione e la promozione delle politiche integrate per la prevenzione e l'emersione del lavoro irregolare verso lavoratori, imprese, amministrazioni pubbliche e soggetti sociali locali, ma anche di avviare una attività di sensibilizzazione nelle scuole sul tema della legalità e di approfondire le tematiche dei servizi alla persona.

Il progetto ha tracciato un percorso di interventi a carattere sistemico articolando su piani differenti, ma coordinati, una strategia di azione ad ampio spettro che ha puntato al coinvolgimento di soggetti e attori differenti e ad utilizzare strumenti e metodiche diverse sempre allo scopo di individuare un percorso per la prevenzione ed il contrasto del sommerso su base regionale. A tal fine, ha realizzato approfonditi studi del contesto regionale e dei target di riferimento, da un lato attraverso l'analisi dei dati di fonti ufficiali e svolgendo ricerche sul campo, dall'altro coinvolgendo ed ascoltando in prima persona le esigenze e i bisogni degli attori territoriali coinvolti. Ha, inoltre, avviato attività di sensibilizzazione tra i giovani delle scuole secondarie superiori sul tema dell'emersione dal sommerso e della regolarità del lavoro correlata alla sicurezza, anche attraverso la proposta di laboratori didattici.

Complessivamente, il progetto ha permesso di acquisire un bagaglio davvero ampio di esperienze e dati sul lavoro e sull'irregolarità nel Lazio. Materiali, metodologie di analisi, informazioni ed esperienze, nella consapevolezza che, per contrastare efficacemente il lavoro nero occorrono azioni di sistema trasversali e collegate in ambiti differenziati, poiché proprio in questo periodo di crisi profonda è importante intervenire e dare un segnale di presenza delle Istituzioni, con l'auspicio che la sperimentazione di tali interventi e strumenti si possa tramutare nel tempo in azioni di sistema da portare avanti in sinergia con gli attori locali.

Nello specifico, il progetto ha dato seguito alle attività originariamente previste, raggiungendo i seguenti risultati:

- l'animazione della Rete Regionale per l'emersione del lavoro irregolare, rivolta agli operatori, ai decisori ed ai soggetti sociali, finalizzata a garantire processi di approfondimento e di scambio di conoscenze, raccolta e diffusione di buone prassi (nazionali ed europee) ed individuazione di possibili linee di azione da adottare in sede regionale.
- percorsi di ricerca, approfondimento, mappatura e analisi dei dati e dei fenomeni, realizzati attraverso studi di dettaglio sulle fenomenologie locali dell'irregolarità lette nel contesto nazionale. In particolare si è dato seguito al continuo aggiornamento dei dati sul contesto economico e sociale della Regione Lazio, all'elaborazione di data base integrati con fonti diverse, alla stesura di Report statistici di ricerca sul lavoro regolare ed irregolare e all'implementazione del sistema di monitoraggio sulle politiche di contrasto al sommerso su base regionale.
- percorsi di informazione e sensibilizzazione di target sensibili attraverso una estesa azione di sensibilizzazione presso le scuole secondarie superiori a indirizzo tecnico professionale di tutta la regione con incontri diretti con studenti sul tema della legalità del lavoro irregolare e sui percorsi occupazionali e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. In dettaglio:
 - progettati moduli informativi per studenti e docenti di scuole superiori secondo grado;
 - realizzati incontri informativi rivolti a circa 5.000 studenti delle scuole superiori secondo grado;
 - avviati laboratori sperimentali sul tema del lavoro non regolare;
 - realizzata una indagine mediante la somministrazione di un questionario agli studenti delle scuole superiori di secondo grado in tema di lavoro irregolare;
 - partecipazione, mediante *corner* informativi, a fiere provinciali sul tema della sicurezza e del lavoro;

- realizzati piani di comunicazione rivolti agli studenti provinciali dedicati al tema del lavoro irregolare;
- progettazione di politiche attive, finalizzate alla prevenzione e all'emersione del lavoro irregolare, rivolte ai target individuati secondo i modelli e i programmi di welfare to work già sperimentati in sede regionale, con una attenzione particolare verso target dello svantaggio più a rischio sommerso (lavoratori molto svantaggiati, immigrati, donne impiegate in servizi alla persona).

SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITÀ

Il progetto è stato avviato il 1 gennaio 2012, con conclusione il 31 marzo 2015 - in seguito ad approvazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) di una proroga temporale non onerosa - e presenta un valore economico di € 2.069.344,33. L'intervento realizza attività volte a promuovere il raccordo delle politiche nazionali con le politiche europee, favorendo la convergenza del nostro Paese con gli approcci e le indicazioni comunitarie e contribuendo a sviluppare una cultura del confronto internazionale per la definizione delle strategie e l'attuazione delle politiche attive del lavoro. Il progetto intende migliorare la capacità di confronto delle istituzioni italiane - amministrazioni centrali e regionali - con esperienze, approcci, modalità presenti in altri contesti dell'UE, per la definizione di politiche, strumenti e metodologie d'intervento, attraverso il confronto permanente e l'apprendimento basato sullo scambio di buone prassi, benchmarking e partenariati per la cooperazione. Al 31 dicembre 2014 le attività realizzate hanno contribuito a promuovere, in linea con gli orientamenti comunitari, il confronto sistematico con le amministrazioni e le agenzie omologhe degli altri Stati membri e la cooperazione transnazionale. In particolare, sono stati realizzati 3 seminari di confronto internazionale su tecniche di profilazione dell'utenza SPI, la mobilità europea e modelli di transizione scuola-lavoro; realizzate 2 visite di studio per il confronto sull'organizzazione e la gestione delle Agenzie Nazionali per l'Occupazione e redatti dossier tematici relativi a questi ambiti; accolte 8 delegazioni di Paesi Membri per lo scambio di pratiche in tema di politiche attive.

ENTI BILATERALI

Il progetto è stato avviato nel 2012, con conclusione il 31 marzo 2015 - in seguito ad approvazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) di una proroga temporale non onerosa - e presenta un valore economico di € 1.838.985,49. L'azione è nata sulla scorta di due presupposti, tra loro correlati: l'importanza assunta da enti, organismi e sistemi bilaterali decisi dalle Parti Sociali per garantire a lavoratori e imprese servizi di welfare integrativi e/o aggiuntivi a quelli pubblici; l'assenza di un quadro conoscitivo d'insieme capace di rappresentarne in modo organico distribuzione settoriale e territoriale, caratteristiche, funzioni e ambiti di intervento. Il progetto si è pertanto prefisso, col coinvolgimento diretto delle Parti Sociali più rappresentative a livello nazionale e costitutive di enti bilaterali, di colmare tale vuoto informativo. Due gli obiettivi prioritari del progetto: creare un sistema informativo nazionale sperimentale, rivolto ai decisori del mercato del lavoro, pubblici e privati, per la raccolta e la sistematizzazione di dati e informazioni sugli enti bilaterali e su servizi, prestazioni e tutele da questi erogati agli aderenti; rendere accessibili a tutti i soggetti interessati (cittadini, lavoratori, imprese, ecc.) informazioni utili e attendibili sul welfare contrattuale.

Nel 2014 il progetto ha realizzato, in collaborazione le Parti Sociali, la prima complessiva e organica mappatura dei sistemi bilaterali di settore decisi dalle Parti Sociali coinvolte nell'Intesa, tale da evidenziarne composizione, caratteristiche, ambiti di intervento, funzioni, bacino di utenza; ha ricostruito e classificato in un catalogo nazionale l'insieme dei servizi e delle prestazioni erogati dagli enti bilaterali ai target di riferimento; ha progettato, costruito e testato con la partecipazione di Enti bilaterali "pilota" il sistema sperimentale di monitoraggio dei servizi e delle prestazioni erogati dagli enti bilaterali; ha sperimentato un modello di integrazione dei dati per l'analisi delle dinamiche e dei fabbisogni di servizi; ha diffuso il patrimonio conoscitivo ricostruito attraverso aree web tematiche la pubblicazione del rapporto "Gli Enti Bilaterali in Italia" aggiornato al 2014.

PIANO NAZIONALE DI FORMAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI

L'attivazione della Garanzia Giovani rappresenta, senza dubbio, un'importante tappa nella qualificazione dei servizi pubblici per l'impiego e degli operatori autorizzati e/o accreditati dei servizi al lavoro verso un target importante per l'erogazione di servizi finalizzati a trovare un'occasione di lavoro, una possibile ripresa del percorso formativo/scolastico o, comunque, a offrire una misura di politica attiva.

Obiettivo generale dell'intervento, avviato nel 2014 con conclusione prevista a dicembre 2015, del valore economico di € 1.677.300,00, è la realizzazione di un programma di formazione e informazione per l'avvio e la gestione della Garanzia Giovani sul territorio nazionale, destinato agli operatori dei Servizi per l'impiego e dei servizi competenti (autorizzati all'intermediazione, accreditati ai servizi per il lavoro), degli operatori del partenariato e della domanda di lavoro.

L'iniziativa ha lo scopo di informare e qualificare gli operatori che erogano i servizi e le misure previste dal PON YEI (Piano Nazionale Garanzia Giovani) attraverso due linee di intervento:

1. Linea 1 Azione di formazione e coinvolgimento degli operatori dei SPI, Servizi Competenti, sui servizi e le misure previste dalla Garanzia Giovani, nell'ambito della quale nel corso del 2014 sono state realizzate le seguenti attività:
 - Seminari Start Up realizzati in 15 Regioni. L'azione, finalizzata a far conoscere agli operatori dei servizi competenti l'architettura, le regole e gli strumenti principali per la gestione del programma, si è conclusa a luglio 2014 con la realizzazione di 26 seminari e il coinvolgimento di 1.897 operatori dei CPI e servizi competenti.
 - Seminari Approfondimento. L'azione è finalizzata a far conoscere l'impianto, le regole e gli strumenti per l'accesso alle misure previste dal programma e rese disponibili in ciascun territorio. Al 10 dicembre 2014 sono stati realizzati n. 11 seminari in 7 Regioni; sono stati coinvolti 1.040 operatori dei servizi per il lavoro. Alcune Regioni hanno previsto più edizioni dello stesso seminario, a causa della numerosità dei partecipanti (Campania, Lombardia, Puglia, Sardegna).

2. Linea 2 Azione di formazione e coinvolgimento del partenariato e della domanda sui servizi e le misure previste dalla Garanzia Giovani, nell'ambito della quale nel corso del 2014 sono stati realizzati:

- Seminari stakeholders e imprese. L'azione è stata finalizzata a far conoscere al sistema della domanda di lavoro le opportunità e le relative modalità di accesso alle misure previste dal Programma nazionale e regionale. Al 30 novembre 2014 sono stati realizzati n. 5 seminari in 3 Regioni, coinvolti 352 rappresentanti delle organizzazioni stakeholders, imprenditori e associazioni di categoria, operatori dei servizi competenti.

La gestione delle attività nell'annualità 2014 ha fatto emergere le seguenti evidenze:

- Il Programma Garanzia Giovani Nazionale ha avuto una fase iniziale di avvio con qualche rallentamento dovuto alla complessità stessa dell'azione che ha richiesto approfondimenti e chiarimenti relativamente alle regole principali di accesso e gestione. Pertanto, la fase di messa in disponibilità delle misure da parte delle Regioni è avvenuta su tempi più ampi rispetto a quanto previsto. Ciò ha comportato lo slittamento delle azioni formative.
- Alcune Regioni non hanno inteso avvalersi delle opportunità offerte dal progetto in oggetto. Pertanto, in accordo con il Ministero, tali Regioni non sono state inserite nella pianificazione per il 2015 (a meno di una specifica richiesta formale di rientrarne a far parte).
- Il coinvolgimento in alcune fasi di soggetti accreditati o, comunque, di ulteriori soggetti abilitati tramite specifici meccanismi definiti dalle Regioni cfr. ad esempio ATI o ATS) comporta la necessità di prevedere per questi - soprattutto in quelle regioni che sperimentano per la prima volta tali modalità - una azione informativa e formativa dedicata che è stata, quindi, inserita nel programma per l'annualità 2015 (considerando solo il numero di territori in cui questo fabbisogno si rileva).
- In alcune Regioni la debolezza del sistema dei servizi pubblici in particolare rileva la necessità di un intervento più approfondito e mirato - di empowerment vero e proprio degli operatori - che abbia a oggetto le principali novità di sistema che il Programma Garanzia Giovani introduce.

Alle evidenze rappresentate si aggiunge la richiesta da parte della Autorità di Gestione del PON IOG nell'ambito del quale il progetto si realizza, di concentrare le azioni rivolte al sistema della domanda di lavoro in altro intervento progettuale mirato al coinvolgimento delle imprese.

ACCOMPAGNAMENTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL MASTERPLAN REGIONALE DELLE POLITICHE E DEI SERVIZI PER IL LAVORO (Regione Lazio)

Il progetto intende supportare lo sviluppo e la qualificazione del sistema dei Servizi per il Lavoro della Regione Lazio affinché sia in grado di garantire servizi e prestazioni omogenei su tutto il territorio regionale, secondo gli standard definiti dalla normativa vigente nazionale e regionale.

L'intervento, avviato nel luglio del 2009 con conclusione prevista per il 31 marzo 2015, presenta un valore economico di € 1.350.000,00. Il progetto promuove azioni a livello regionale per consolidare il sistema dei servizi per l'impiego, potenziando la *governance* dei servizi per il lavoro mediante l'applicazione degli strumenti previsti dal Masterplan, in collaborazione con gli attori territoriali, pubblici e privati. In questo quadro, le attività del progetto intervengono:

- a) nel processo di definizione e di realizzazione del sistema per l'*Accreditamento dei servizi per il lavoro* attraverso attività di sensibilizzazione, informazione e supporto tecnico agli operatori pubblici e privati che operano nell'ambito della rete dei servizi per il lavoro;

- b) nello sviluppo e nella realizzazione di interventi che favoriscono la conoscenza, la diffusione e l'utilizzazione del *Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi*.

In estrema sintesi, i risultati delle attività di supporto alla *governance* dei servizi per il lavoro riguardano *due* linee di intervento:

1. Supporto alla qualificazione del sistema regionale per il lavoro, mediante il potenziamento del *network* dei servizi per il lavoro e lo sviluppo del sistema di Accreditamento regionale. Le attività che rientrano in questa linea d'intervento hanno consentito di individuare punti di forza e di debolezza del sistema dei servizi per il lavoro a livello provinciale e di definire possibili ambiti di intervento per il loro potenziamento.

Nello specifico si è dato seguito alle attività di Accompagnamento all'implementazione e alla gestione del sistema di Accreditamento regionale. In seguito delle deliberazioni DGR n. 268/2012 e DGR n. 509/2013 (rettificata con DGR n. 4/2014), si è avviata la fase di definizione e di avvio del sistema di Accreditamento regionale. Alla Regione Lazio è stato garantito supporto tecnico e metodologico, propedeutico alla gestione dell'Elenco dei soggetti accreditati (ricezione e valutazione delle domande pervenute, gestione e aggiornamento dell'elenco accreditati, ecc.), è stata redatta la mappatura degli attori (pubblici e privati) che entreranno a far parte del sistema di Accreditamento. Per garantire, inoltre, l'efficace e la capillare diffusione di tali istituti normativi nei diversi territori provinciali, sono state realizzate azioni di sensibilizzazione finalizzate al trasferimento del modello di accreditamento regionale e degli standard di servizio, rivolti a soggetti pubblici e privati attivi nella rete dei servizi per il lavoro.

2. Implementazione del *Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi*.

Le attività si sono articolate in:

- a) Accompagnamento all'implementazione e gestione del *Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi*. Sono state sviluppate azioni per istruire le deliberazioni di Giunta regionale, aventi ad oggetto la disciplina dei profili formativi, sia quelli normati che non normati. Sono state elaborate proposte di modifica e aggiornamento del *Repertorio* pervenute dagli attori del territorio ed è stata predisposta la documentazione di supporto ai Tavoli regionali con le Province e le Parti Sociali per la condivisione degli aggiornamenti e delle modifiche del *Repertorio* validate. E' stato elaborato il dizionario delle competenze e delle capacità, finalizzate alla definizione dei profili formativi contenuti nel *Repertorio*, utile a monitorare e aggiornare periodicamente il *Repertorio* per rispondere all'evoluzione dei sistemi produttivi, della normativa nazionale e dei metodi di classificazione. Infine, sono stati analizzati e aggiornati i profili formativi sulla base delle indicazioni rilevate nei territori provinciali.
- b) Analisi e aggiornamento delle fonti nazionali ed europee necessarie a individuare aspetti ed elementi relativi al monitoraggio e all'aggiornamento periodico del *Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi*.
- c) Azioni di promozione e diffusione del *Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi* rivolte agli operatori dei sistemi di Istruzione/Formazione/Lavoro. Sono state avviate iniziative di diffusione e informazione tese alla condivisione di un quadro unitario delle

competenze e dei profili formativi e al trasferimento della metodologia e delle modalità di impiego e aggiornamento del Repertorio.

- d) Integrazione (aggiornamento/adequamento) Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi con *Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione delle qualificazioni professionali*⁷. E' stata proposta una rassegna desk di primo livello sui Repertori delle competenze e dei profili formativi (o delle figure professionali), adottati dalle Regioni italiane, una ricognizione sul tema utile a ipotizzare un quadro di riferimento unitario e a rintracciare gli elementi comuni ai diversi Repertori. Rispetto al Tavolo tecnico istituito dal Ministero del Lavoro, dal MIUR, da Isfol e Tecnostruttura per rendere omogenei rispetto al Repertorio nazionale i contenuti dei singoli Repertori regionali, è stata fornita assistenza tecnica affinché il database del Repertorio della Regione Lazio potesse confluire nella banca dati nazionale e con essa potesse dialogare.
- e) Libretto formativo: a mero titolo introduttivo al tema sono state esaminate buone pratiche e, quindi, è stato elaborato un Vademecum sull'applicazione e sull'implementazione del Libretto formativo, nelle Regioni Veneto e Toscana, analizzando il processo di identificazione e di validazione delle competenze, i modelli operativi di servizio applicati.

EUROSOCIAL II

Il programma Eurosocial II, avviato nell'aprile del 2012 con conclusione prevista per settembre 2015, è finanziato dalla Commissione Europea, per un valore economico di € 707.374,41 ed è un Programma UE che nasce nell'ambito degli accordi stipulati durante il Summit dei Capi di Stato e di Governo UE - America Latina. Il programma prevede interventi di assistenza tecnica e interscambio tra paesi europei e latinoamericani in 10 differenti aree tematiche per supportare i paesi latinoamericani nel loro processo di sviluppo e democratizzazione, richiedendo ai paesi offerenti, tra cui l'Italia, di proporre buone prassi di indirizzo per processi di riforma nei paesi destinatari. L'obiettivo generale del programma Eurosocial II è quello di contribuire all'aumento della coesione sociale in America Latina, supportando l'applicazione di politiche pubbliche nazionali volte a migliorare i livelli di coesione sociale, rafforzando, al contempo, le istituzioni incaricate di porle in essere. Italia Lavoro S.p.A. ha proposto ai paesi beneficiari l'omogeneizzazione dei Sistemi Informativi per il Lavoro e dei Sistemi Osservatorio del Lavoro, forte dell'esperienza già realizzata in America Latina, dell'appoggio dell'Argentina e della richiesta specifica fatta dai beneficiari, in particolare Brasile, Argentina, Costa Rica e Paraguay, Cile, Perù, Ecuador, El Salvador e Colombia.

Il 2014, per quanto riguarda le attività di assistenza nel processo di formazione a distanza degli operatori SPI, ha visto il rilascio e l'avvio operativo della piattaforma di FAD in Colombia. Sono stati prodotti 6 documenti metodologici di supporto all'implementazione /adequamento dei SPI e relativi strumenti informatici in funzione dei nuovi modelli organizzativi. Sono stati altresì prodotti 3 documenti metodologici di supporto ai processi di certificazione delle competenze, per Colombia, Costa Rica, Perù, ed effettuati due interscambi con Colombia e Perù, per l'utilizzo di dati amministrativi a fini statistici, per la misurazione dell'impatto delle politiche del lavoro (Osservatorio del MDL). E' da rilevare come l'intervento di Italia Lavoro S.p.A. in Colombia sia stato riconosciuto come buona prassi, e come tale verrà presentato agli European Development Days previsti a giugno 2015 a Bruxelles.

WELFLEX – PRODUTTIVITA' E CONCILIAZIONE LAVORO-FAMIGLIA – CONSULENTI PER IL CAMBIAMENTO AZIENDALE IN PUGLIA

Il progetto è stato avviato nel 2014, con conclusione prevista al 30 luglio 2015, e presenta un valore complessivo di € 128.196,72 di cui € 80.500,00 di partite di giro economiche destinate alle borse di studio per i tirocinanti. Il progetto si inserisce nell'ambito delle misure finalizzate alla promozione dell'occupazione femminile, favorendo la creazione di contesti favorevoli a livello aziendale per la conciliazione lavoro-famiglia. L'iniziativa prende le mosse dall'esperienza realizzata dal progetto LaFemMe in Puglia, con l'intento di definire, a partire dall'esperienza pugliese, un modello di intervento formativo specialistico da replicare in altri contesti territoriali, vista la forte carenza di capacità di supporto consulenziale sugli aspetti dell'innovazione e del cambiamento organizzativo per le imprese registrata ovunque sul territorio. A tale intervento formativo specialistico la Regione ha intenzione di collegare anche una misura di incentivazione allo sviluppo di welfare aziendale. Nel 2014 si è svolta la fase preliminare e specialistica del percorso formativo ed è stato avviato il project work. Il percorso ha permesso la formazione e qualificazione di 24 consulenti per l'innovazione organizzativa che sono stati impegnati nell'analisi organizzativa e nella predisposizione di studi di fattibilità alla ricerca di soluzioni che consentano da un lato di aumentare la produttività e redditività aziendale e dall'altro di garantire un migliore benessere e equilibrio vita- lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori. Le aziende coinvolte sono state le seguenti: 1) Acquedotto Pugliese S.p.A.; 2) Ikea Bari; 3) Innovapuglia S.p.A.; 4) Azienda Ospedaliera Card. G. Panico- Tricase; 5) Software Design s.r.l.; 6) Teleperformance Taranto; 7) Ferrotramviaria S.p.A., 8) IGAM S.p.A. I partecipanti hanno attivato un servizio web per diffondere le competenze sul territorio accessibile a seguente indirizzo www.welfflexlab.com.

POLITICHE ATTIVE PER SOSTENERE IL LAVORO DELLE DONNE E LE POLITICHE DI PARI OPPORTUNITÀ (PARITA' 2014)

Il progetto è stato avviato nel 2014, con conclusione al 31 marzo 2015, e presenta un valore economico di € 73.500,00. L'intervento si inserisce nell'ambito delle funzioni istituzionali della Consigliera Nazionale di Parità sul territorio e a livello internazionale, così come definite nel Codice delle Pari Opportunità (Legge 198/2006). Le attività in capo alle consigliere e ai consiglieri di parità sono elencate nell'art. 15; l'intervento si propone di contribuire a facilitare l'azione della Consigliera Nazionale di Parità in termini di supporto alle politiche attive del lavoro, in coerenza con i processi riformatori in atto nel nostro paese, e di favorire la diffusione e l'adozione in Italia delle strategie e delle indicazioni dettate a livello internazionale e comunitario. Nel corso del 2014 sono stati elaborati 5 diversi documenti di accompagnamento alle iniziative pubbliche promosse dalla Consigliera nazionale di parità; sono stati organizzati 4 momenti di confronto e di informazione; è stato realizzato 1 report di monitoraggio della Carta per le pari opportunità presentato a Roma presso EU Level Diversity Charter Exchange il 6 ottobre 2014; per le attività di scambio europeo e internazionale, in occasione del semestre di presidenza europea italiana, la Consigliera Nazionale di Parità ha partecipato a 4 incontri; nell'occasione sono stati rilasciati 4 contributi di approfondimento sulle tematiche della parità e della discriminazione.